

→ **Scandalo Bettencourt** Il racconto della giudice che seguì il caso sui fondi illegali per le presidenziali
→ **Le denunce** nelle dichiarazioni fuori verbale: «Avevano paura». La socialista Aubry chiede un'inchiesta

Un libro accusa Sarkozy «Prese soldi e zittì i testimoni»

Il caso Bettencourt torna a minacciare Sarkozy, nei suoi giorni di gloria per la conferenza sulla Libia. In un libro il magistrato Prevost-Desprez lo accusa di aver preso fondi illegali e intimidito i testimoni. Ed è scandalo.

LUCA SEBASTIANI

PARIGI

E pensare che aveva preparato tutto per fare della giornata di oggi la sua consacrazione personale, il primo passo verso la campagna per le presidenziali della prossima primavera nelle vesti di vittorioso paladino degli oppressi del mondo. Invece, probabilmente, tra pubblici proclami e colloqui privati con gli alleati in occasione della conferenza per la Libia, Nicolas Sarkozy dovrà fronteggiare ben altri imbarazzi. Ieri è stato raggiunto dalla più classica e sordida delle accuse per chi si è sempre presentato come campione della morale: aver intascato bustarelle di denaro fumante per finanziare le proprie attività politiche.

L'accusa in realtà non è nuova. Il nome di Sarkozy era finito già lo scorso anno in quello che fu definito l'affaire Bettencourt e che per una stagione tenne col fiato sospeso i vertici della République. Solo che poi, con un po' di diversione e sacrificando qualche testa, nessuno ne parlò più. Oggi è una giudice di Nanterre a rilanciare il caso nel momento più delicato per il presidente in cerca di rielezione. Isabelle Prevost-Desprez lo scorso anno indagò per conto della procura sulla miliardaria proprietaria di L'Oréal Lilliane Bettencourt, sospettata di frode fiscale e finanziamento illecito della campagna elettorale di Sarkozy. La giustizia in Francia è però sottomessa al potere esecutivo e il dossier venne presto spostato a Bordeaux, sulla scrivania del procuratore Philippe Courroye, vicino al presidente e parecchio più indulgente.



Nicolas Sarkozy di nuovo alle prese con il caso Bettencourt

Prevost-Desprez ha però conservato parecchi ricordi di quel periodo e li ha raccontati a due giornalisti di Le Monde che li hanno poi inseriti in un libro, oggi in libreria, che racconta la storia di una trentina di persone che Sarkozy ha cercato metaforicamente di far fuori («Sarko m'a tuer» è intitolato il volume). In particolare la giudice riferisce delle pressioni esercitate sul suo lavoro e della «paura» dei testimoni da lei ascoltati di pronunciare il nome del presidente. «Uno di loro ma solo al di fuori verbale - ha raccontato - mi ha assicurato di

aver visto la consegna di denaro in contanti a Sarkò». Anche l'infermiera dell'ereditiera di L'Oréal avrebbe riferito alla cancelliera del magistrato «di aver visto la consegna di contanti a Sarkozy, ma non potevo dirlo nel verbale».

Ovviamente ieri Sarko si è tenuto alla larga dall'argomento, ma non ha potuto impedire che la bufera si abbattesse sul palazzo. Solo dopo le prime reazioni dell'opposizione ha emesso un secco comunicato in cui ha definito le dichiarazioni del magistrato «infondate, menzognere e scandalose». L'infer-

miera della Bettencourt è intervenuta a sua volta per dire di non aver parlato con nessuno di denaro, ma ha confermato le minacce di morte ricevute. La segretaria del Ps e candidata alle primarie socialiste Martine Aubry ha chiesto che sia aperta un'inchiesta, mentre l'altro candidato, François Hollande ha puntato il dito contro le pressioni che l'Eliseo continua ad esercitare sulla magistratura.

Forse ci sarà anche un «timing sospetto» nelle dichiarazioni di Prevost-Desprez, come hanno detto al governo, ma le testimonianze da

Foto di How Hwee Young/Ansa-Epa